

Il giorno 19 Agosto 2013 viene protocollata la lettera di cui al comunicato stampa emesso oggi. Questo ad onore di cronaca e per continuare la politica intrapresa già 5 anni fa.

COMUNICATO STAMPA COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA 23/08/2013

Articoli apparsi sulla stampa a firma dei comitati cittadini riguardanti il bypass ferroviario.

L'amministrazione comunale intende ribadire quanto più volte dichiarato e deliberato nel corso degli ultimi anni.

Il sottoscritto assessore all'ambiente Matteo Astolfi ed il Sindaco con delega all'urbanistica Goffredo Brandoni hanno preparato una lettera ufficiale inviata lunedì 19 Agosto u.s. ai vertici aziendali di RFI e Ferrovie dello Stato, ai Ministri competenti, ai parlamentari ed alle amministrazioni locali del territorio, nella quale viene reiterata la posizione dell'amministrazione comunale e che si sintetizza come di seguito.

Il Cipe, con proprie Delibere n° 54 del 3 Agosto 2011 e n° 128 dell'11.12.2012, ha approvato il progetto definitivo del nuovo collegamento tra la linea ferroviaria Adriatica e la Romana con il conseguente arretramento dei binari fuori dalla raffineria Api. Questa opera avrà un impatto considerevole sulla città di Falconara M.ma cui occorre necessariamente fare fronte mettendo in campo ogni possibile intesa con le parti coinvolte.

Il territorio interessato dalla nuova infrastruttura patisce, suo malgrado, ormai da troppi anni il prezzo di un degrado che di fatto ne ha impedito la riabilitazione e lo sviluppo che meriterebbe per il ruolo che gli è proprio nell'ambito della "Piattaforma Intermodale" della Bassa Vallesina in cui si concentrano le infrastrutture della mobilità aria-terra-mare e la logistica connessa nel sistema Porto di Ancona e interporto di Jesi.

Nell'ambito di tale piattaforma, il territorio del Comune di Falconara può e deve assumere un ruolo di nodo e cerniera fondamentale.

Nel raggio di pochi chilometri coesistono infrastrutture di grande impatto, non sufficientemente adeguate e servite che tuttavia fanno di Falconara un grande snodo infrastrutturale di valenza internazionale (Aeroporto, snodo ferroviario, caselli autostradali, ecc).

Nell'ambito dell'area vasta pertanto il Comune di Falconara può essere individuato come un significativo territorio-snodo, rappresentativo di quelle realtà che più di altre hanno la capacità di funzionare da commutatori tra i grandi flussi (merci, persone, informazioni, ecc) europei ed internazionali e i territori locali. Come tale il Comune di Falconara può ben rappresentare uno dei cardini del territorio nazionale che più di altri è in grado di produrre effetti di sistema sull'incremento di crescita e sviluppo dell'intero paese.

Conseguentemente è in questa logica che l'Amministrazione di Falconara, di concerto con i Comuni dell'Area Vasta, intende operare le proprie scelte strategiche di governo del territorio con il fine di accentuarne e sancirne il ruolo di "Città dei Servizi, degli Scambi e di Città interconnessa" e svilupparne quindi anche il ruolo di "Città della Promozione dell'eccellenza".

In questa ottica e direzione deve necessariamente potersi collocare anche la nuova infrastruttura ferroviaria a condizione che essa rappresenti non tanto e non solo un efficientamento del sistema trasportistico, ma divenga concreta occasione di rilancio per il sistema paese facendo leva sulle potenzialità offerte dal territorio in cui si insedia promuovendone la riqualificazione e lo sviluppo.

Purtroppo a tutt'oggi spiace registrare un apprezzabile dicotomia tra gli obiettivi sopra enunciati e l'iniziativa del cosiddetto "by-pass ferroviario" che sembra non cogliere le attese della città e del proprio governo.

In primo luogo si evidenzia che non sono stati ancora attivati contatti tra il Comune ed RFI per la formalizzazione degli accordi, così come prescritto dal CIPE nei propri atti approvativi, per la messa in atto delle azioni di mitigazione/compensazione e riqualificazione connesse e conseguenti l'opera infrastrutturale.

Tali azioni dovranno tendere:

- a recuperare il gap infrastrutturale che da troppo tempo penalizza le imprese e favorire il rilancio della competitività dei trasporti sul mercato regionale e nazionale;
- a riqualificare le aree urbane obsolete che si renderanno disponibili a seguito dello smantellamento degli scali ferroviari e dei fasci di binari;
- a realizzare concretamente l'apertura della città al mare;
- a mitigare la pressione ambientale patita dal territorio anche mediante la realizzazione di parcheggi scambiatori;

In secondo luogo non si è avuto alcun riscontro circa la definizione del piano strategico di fattibilità dell'ipotizzato generale arretramento della ferrovia nel tratto compreso tra i Comuni di Montemarciano e Ancona. L'obiettivo di arretrare la ferrovia liberando la costa nel tratto che interessa l'intero territorio comunale, sembrerebbe raggiungibile in un quadro di cofinanziamento che veda coinvolte sia risorse pubbliche che risorse provenienti dal "territorio" reperibili, queste ultime, attraverso la valorizzazione delle aree oggi occupate dall'infrastruttura.

Il nuovo tracciato, interessante il tratto di territorio compreso tra i confini comunali di Montemarciano a nord e Ancona a sud, andrebbe ad intercettare il "Nodo di Falconara", facente parte del progetto conosciuto come "by-pass" di cui alla Legge obiettivo n° 443/200, nel luogo in cui la linea Orte-Falconara si innesta su quella adriatica, progetto quest'ultimo che potrebbe quindi essere significativamente ridimensionato, evitando inutili duplicazioni della linea adriatica.

Il progetto del by-pass pertanto, debitamente ricondotto alla sistemazione dello snodo, deve poter rappresentare, in questa fase, un primo stralcio funzionale del generale arretramento ipotizzato e non più, come rilevato fino ad ora, l'obiettivo ultimo compiuto in se' stesso.

Questa Amministrazione ha più volte avuto occasione di ribadire che la realizzazione della nuova infrastruttura ferroviaria deve necessariamente comportare un evidente vantaggio per il territorio interessato e costituire il presupposto per lo sviluppo e miglioramento della qualità della vita già altamente provata a causa della pressione ambientale esistente nell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale.

Anche in questa circostanza, con il presente documento, si intende riaffermare la non contrarietà all'intervento, se inquadrato nell'ottica di riqualificazione suddetta.

Il mancato completo accoglimento delle richieste formulate dall'Amministrazione e formalizzate con atti deliberativi nel corso del procedimento fa ritenere l'opera infrastrutturale non adeguatamente compatibile con il territorio e le sue aspettative e pertanto si auspica un sollecito recupero dei rapporti tra le parti coinvolte per la condivisione di soluzioni soddisfacenti.

Da ultimo è importante rilevare che il progetto del "Collegamento Orte-Falconara con la linea adriatica – Nodo di Falconara" è stato avviato quasi dieci anni or sono e che, nel frattempo, sono radicalmente mutati gli assetti economici e sociali del paese e di questo territorio (incertezze sulla permanenza della attività di raffinazione API con ricadute sull'indotto, scarsità di risorse pubbliche, ecc.). Tale considerazione deve indurre ad una riflessione sulla reale attualità dell'opera così come inizialmente concepita.

Per tali significative ragioni si è richiesto ad RFI, non in ordine di importanza:

1) di attivarsi, in qualità di soggetto aggiudicatore, nei confronti del Comune per la condivisione e sottoscrizione dei previsti accordi, preliminarmente all'avvio delle procedure di esproprio e di appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori. A tale riguardo si anticipa che è intenzione del Comune ottenere da RFI, oltre alle opere già indicate nella DGM 45/2009 (solo parzialmente inserite nel Progetto Definitivo), alcune ulteriori opere di compensazione/mitigazione tra le quali:

- a) la realizzazione di un parcheggio multipiano su area di proprietà RFI adiacente la Stazione ferroviaria;
- b) la cessione gratuita al Comune delle aree occupate dallo scalo merci a mare;
- c) la acquisizione dal privato e cessione gratuita al Comune del complesso immobiliare "Ex Squadra Rialzo";
- d) la realizzazione in corrispondenza della Stazione ferroviaria di un nuovo sottopasso pedonale di collegamento tra la città e il mare.

2) di ricondurre il progetto del "Collegamento Orte-Falconara con la linea adriatica" alla sistemazione dello snodo di Falconara, tale da costituire, in questa fase, il primo stralcio funzionale di un più generale auspicato arretramento, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza e dismissione degli attuali scali merci di Villanova e Castellaraccia.

SI spera ed auspica che tutti coloro che hanno ricevuto questa missiva, condividendone i presupposti, vogliano farsi carico di soddisfare al più presto le richieste avanzate dall'amministrazione falconarese.

L'Assessore all'Ambiente Matteo Astolfi
Il Sindaco ed Assessore Urbanistica Goffredo Brandoni